

Legambiente premia i comuni "ricicloni"

Sono toscane le amministrazioni che occupano i primi quattro posti nella classifica dei "comuni ricicloni per la buona gestione", stilata da Legambiente. Tra i capoluoghi di provincia dell'Italia centrale prima è Lucca con un indice di efficienza (Ie) 38,06 e la raccolta differenziata al 39,01%, seguono Pistoia (Ie 36,71; r.d. 35,07%), Siena (Ie 36,33; r.d. 39,53%) e Prato (Ie 33,40, r.d. 35,60%). L'indice di buona gestione rappresenta un "voto" alla gestione dei rifiuti urbani sotto diversi aspetti: recupero di materia, riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti, sicurezza dello smaltimento, efficacia del servizio ed è stato introdotto a partire dall'edizione di Comuni Ricicloni 2004. Il comune di Lucca, più volte in testa alla classifica dei "capoluoghi ricicloni" del centro Italia, dal 2005 ha introdotto ad esempio la raccolta porta a porta dell'organico nel centro storico.



Le nuove frontiere della fiscalità locale

Si svolgerà il 7 settembre prossimo, al Centro Congressi Principe di Piemonte di Viareggio, il terzo dei quattro convegni formativi sulla finanza locale organizzati da Anci Toscana, con il comune di Viareggio e in partnership con altri soggetti.

"La riforma della riscossione. I problemi e le prospettive della fiscalità locale", questo il titolo dell'iniziativa a cui parteciperanno esperti e rappresentanti delle istituzioni interessate.

È possibile scaricare la scheda di adesione dal sito www.ancitoscana.it

Decreto Bersani, una riflessione più articolata



Ritrovare un clima disteso per affrontare con serenità il confronto e dare ai comuni nuovi strumenti per uscire da una situazione difficile.

È questo in sostanza quanto ha più volte ripetuto Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente di Anci, in questi giorni di serrato confronto tra governo, rappresentanti degli amministratori locali e rappresentanti dei taxisti, dopo l'approvazione del decreto Bersani sulle privatizzazioni.

Sedersi ad un tavolo con un unico obiettivo: migliorare il servizio al pubblico. Deve essere questa priorità a guidare la discussione sulle riforme introdotte dal decreto Bersani.

Recentemente, durante l'audizione davanti alle commissioni bilancio e finanze del Senato, l'associazione dei comuni italiani ha prima di tutto voluto sottolineare un dato: la condivisione delle finalità complessive del decreto pubblicato

il 4 luglio. Ciò detto, Anci ha anche evidenziato un'esigenza prioritaria: avviare una riflessione più accurata sui singoli settori toccati dal provvedimento, per arrivare a riforme più strutturali.

Ed in effetti il decreto introduce diverse novità, anche per le amministrazioni locali. La discussione quindi deve tenere conto della complessità di queste norme e non fossilizzarsi sull'unica, seppur importante, questione del servizio dei taxi, facendo passare in secondo piano altre questioni.

Nella loro relazione in Senato, i rappresentanti Anci hanno voluto ricordare - in merito alle misure previste in materia di personale della pubblica amministrazione - i sacrifici economici sostenuti dai comuni, sul fronte della riduzione delle spese per il personale.

Secondo dati Istat Eurostat, nel 2005 il valore del lavoro per ogni singolo dipendente comunale si è ridotto del 3,4%, mentre nello stesso anno il costo medio

per il dipendente della pubblica amministrazione è cresciuto del 4%.

L'articolo 30 del decreto Bersani stabilisce infatti per quelle province e comuni che non riescono a rispettare il limite del taglio dell'1% della spesa del personale il divieto di assunzioni a qualunque titolo.

Altra questione toccata è stata quella della privatizzazione delle farmacie comunali. Pur essendosi detta a favore delle norme sulla liberalizzazione del servizio farmaceutico, Anci ha espresso preoccupazioni per la perdita di valore delle farmacie dismesse di recente dai comuni. Dunque, pur nella sua sostanziale bontà, il decreto presenta alcuni punti critici.

La politica, proprio come il resto d'Italia, si accinge ad andare in ferie e solo dopo la parentesi estiva i nodi che il decreto presenta verranno al pettine: sarà quello il momento di scioglierli attraverso un confronto ed un ascolto attento di tutti i soggetti coinvolti, comuni compresi.

I'atlante

Lontano da Helsinki

Prima alla vetta. Dall'alto dei suoi 60 gradi di latitudine e 24 di longitudine, è Helsinki la città sostenibile per eccellenza tra le metropoli europee. È quanto emerge dall'indagine Ecosistema Urbano Europa, realizzata da Legambiente e dall'Istituto di Ricerche Ambiente Italia, con il contributo di Dexia Crediop, la prima ricerca di benchmarking ambientale fatta all'interno della Ue, su un campione elevato di città con più di mezzo milioni di abitanti. Stacca nettamente le sue inseguitrici, la capitale finlandese. Berlino e Barcellona, che pure

ottengono un risultato positivo, le guardano le spalle. Città come Göteborg, Dresda o Copenaghen non tengono il passo. Se Vienna e Stoccolma se la cavano, Madrid e Parigi, Londra e Bruxelles arrancano nelle retrovie.

E le italiane? Soffocate dallo smog e dal traffico, con poca raccolta differenziata e ancor meno piste ciclabili, le nostre metropoli escono dal confronto con le ossa rotte. Milano e Napoli appaiono quanto mai "insostenibili". E a guardarla da quaggiù, dal fondo della classifica, Helsinki sembra così lontana...



Provincia di Firenze

“Da sempre contro la pena di morte”



Come ormai noto, la Regione Toscana ha istituito, a partire dal 30 novembre 2000, la Festa della Toscana, per ricordare ogni anno il 30 novembre 1786, data in cui il Granducato di Toscana, per la prima volta nel mondo, ha abolito la pena di morte. Da sempre, come Provincia di Firenze, sosteniamo che occorre ricordare l'abolizione della pena di morte, non soltanto un giorno l'anno, ma in ogni occasione. E' per questo che la Presidenza del Consiglio provinciale ha deciso di promuovere una serie d'incontri, in collaborazione con Amnesty International Circostrizione Toscana, Associazione Nazionale Magistrati – Giunta sezionale Toscana e la Comunità di Sant'Egidio, coinvolgendo i giovani studenti degli ultimi due anni della scuola media inferiore e dei primi due anni della scuola media superiore. All'iniziativa ha aderito anche la Coalizione italiana contro la Pena di Morte, che ha garantito una sua collaborazione per i prossimi incontri nelle scuole che, dopo una prima serie svoltasi nei mesi di aprile, maggio e giugno, riprenderà a settembre col nuovo anno scolastico. L'intento è quello di poter parlare con gli studenti delle ultime due classi delle scuole medie inferiori e le prime due delle scuole medie superiori della Provincia di Firenze di che cosa è oggi la pena di morte, di dove si attua e come è possibile far crescere la consapevolezza che questa è un modo di punire i crimini ingiusto e sbagliato. Durante gli incontri vengono distribuiti ai ragazzi materiale informativo, brochure ed un cd, realizzati dalla Presidenza del Consiglio provinciale. Il nostro impegno non può esaurirsi in un solo giorno all'anno e con questa operazione concreta, proseguiamo il discorso iniziato dal Consiglio regionale toscano. Riteniamo sia necessaria un'educazione permanente ai diritti civili,

coinvolgendo direttamente le scuole. Gli incontri hanno proprio questo scopo: sensibilizzare i giovani studenti del nostro territorio provinciale al diritto alla persona, al principio di giustizia e di legalità. All'iniziativa hanno già aderito, nella prima fase, circa quaranta scuole per oltre 100 classi di studenti, in tutte le zone del territorio: dal Chianti all'Empolese-Valdelsa, dalla Piana al Valdarno fino al Mugello, l'idea è quella di lavorare a stretto contatto con gli insegnanti e coinvolgere tutti gli istituti. Stiamo organizzando per il 23 e 24 ottobre, quando riprenderanno in maniera continuativa gli incontri nelle scuole, una due giorni con il Comitato Paul Rougeau. Sarà presente in Provincia Dale Recinella, assistente dei prigionieri reclusi nel braccio della morte, in custodia protettiva ed in isolamento psichiatrico in vari istituti di pena della Florida. Gli studenti invitati potranno così ascoltare direttamente da un assistente penitenziario che lavora nelle carceri statunitensi. Negli incontri ci impegniamo a far riflettere i ragazzi sulle due tendenze mondiali: quella europea, che punta all'abolizione della pena di morte e quella sino-americana, che invece la sta attuando. Segnali importanti arrivano dall'Africa, dove molti paesi stanno adottando una moratoria della pena di morte. Le comunità locali possono lavorare allacciando gemellaggi con altre comunità estere per favorire un ripensamento e l'abolizione della pena di morte. La Provincia di Firenze ha una grande tradizione sul tema: da sempre ci adoperiamo contro la pena di morte. Il Diritto alla vita deve essere riconosciuto al di là della razza o delle proprie credenze religiose. Occorre, sempre più, un impegno all'educazione, soprattutto tra i giovani.

Pietro Roselli

Presidente del Consiglio provinciale

Provincia di Pistoia

VALORIZZARE LA PRODUZIONE LOCALE IN AGRICOLTURA

Una maggiore valorizzazione dell'agricoltura pistoiese: questo in sostanza l'appello lanciato da Matteo Venturi, presidente della provincia di Pistoia, in occasione dell'incontro organizzato il 5 luglio con l'assessore dell'agricoltura della Regione Toscana, Susanna Cenni, per presentare una serie di proposte per il Programma di sviluppo rurale. La provincia ha segnalato l'esigenza di discutere la bozza del Psr, che stilerà un ritratto completo dell'agricoltura sul territorio toscano, per affrontare compiutamente il ruolo che l'agricoltura pistoiese potrà esprimere, non solo localmente, ma soprattutto in relazione al più ampio contesto regionale.

L'esigenza emersa va nella direzione di una "discontinuità" rispetto ad una passata impostazione del vecchio Psr che, sul piano delle concrete possibilità di impiego delle risorse comunitarie, penalizzava Pistoia. Nelle sue conclusioni, l'assessore Cenni ha convenuto sulla centralità delle produzioni specializzate, vivaismo e floricoltura, a Pistoia; ma ha anche segnalato il percorso da seguire: non sarà sufficiente fare scelte mirate ad abbattere i costi, ma occorrerà anche puntare sulla qualità, sul superamento dei limiti posti dalla piccola dimensione aziendale, sulla capacità di fare sistema e produrre filiere, utilizzando per questo tutte le risorse disponibili, pubbliche e private.

Provincia di Firenze

BANDA LARGA IN 16 COMUNI MONTANI

Ha preso il via la sperimentazione sul campo del progetto di realizzazione di una rete a banda larga (wired e wireless) voluta dall'amministrazione provinciale di Firenze e dalle Comunità montane del Mugello e della Montagna fiorentina. L'inizio della sperimentazione che partirà dal comune di Reggello, è stato decretato ufficialmente dal presidente della provincia di Firenze Matteo Renzi che il 7 luglio a Leccio di Reggello ha parlato alla presenza del sindaco, Sergio Benedetti, e di altri amministratori locali. Il progetto, ha ricordato Matteo Venturi, risponde alla necessità di non rimanere esclusi da una rivoluzione i cui effetti non sono ancora del tutto immaginabili.

Uno dei suoi obiettivi è garantire la possibilità di accesso alla rete anche a quelle zone, specialmente rurali, che altrimenti sarebbero destinate a subire il peso del divario digitale, nel momento in cui anche la relazione della Commissione Europea denuncia i rischi del 'Digital divide'.

È previsto che la rete a banda larga nella provincia di Firenze colleghi in un unico sistema i 16 comuni appartenenti alle due Comunità montane della provincia di Firenze, oltre a Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Lastra a Signa, Scandicci e gran parte del comune di Firenze stesso.

Agostino Fragai: "Un mutamento culturale"



Assessore Fragai, nel percorso verso l'approvazione della legge regionale sulla partecipazione, il Town meeting del prossimo 18 novembre, a Marina di Carrara nell'ambito di Dire&Fare, servirà alla definizione delle linee guida; perché avete deciso di utilizzare proprio questo strumento?

Il Town Meeting è un evento importante, ma rappresenta solo una tappa di un percorso, quello della partecipazione, che lo precede e che seguirà anche alla sua conclusione. Per questo, non va identificato come l'unico luogo deputato alla determinazione delle linee guida della legge.

La scelta di realizzarlo è motivata dall'uso della tecnologia, che lo rende un evento inedito di pratica democratica, poiché, attraverso i computer, è garantita la condivisione in tempo reale dei contenuti, che si formano col farsi della discussione. In questo senso il Town meeting realizza un connubio sostanziale tra democrazia e tecnologia, aprendo scenari possibili di un loro ulteriore utilizzo, anche per ambiti diversi. Si tratta di realizzare un mutamento culturale, in cui la tecnologia si fa alleata del cittadino, per rendere più trasparente il suo rapporto con le istituzioni.

Oggi si parla molto di partecipazione come nuova frontiera per il coinvolgimento dei cittadini nella politica, ma come si trasferiscono concretamente processi decisionali verso il 'basso'? Che ruolo può giocare in questo trasferimento uno strumento come il Town meeting?

Il ruolo della Regione è quello di fare da stimolo ad una realtà, quella della partecipazione, che fortunatamente è già viva e presente nel nostro territorio, nelle forme diverse dell'associazionismo. Lo scopo della Regione è quello di incrementare e dare ordine a questa realtà, indicando con una legge delle procedure codificate, che rendano forte e strutturata la partecipazione, coinvolgendo non solo i cittadini già "attivi", ma anche quelli che si sentono generalmente non rappresentati.

La Regione, perciò, non vuole imporre un processo, ma stimolarlo, cercando di produrre due movimenti, uno - questo sì - dall'"alto", che coinvolga la governance

politica a tutti i livelli, per rendere condiviso il terreno delle scelte, dando un peso effettivo alle posizioni dei cittadini, e uno dal "basso", che incoraggi questi ultimi a prendersi carico delle responsabilità e dell'impegno che la partecipazione richiede.

Trasparenza ed accessibilità sono caratteri fondamentali quando si parla di partecipazione, come viene reso veramente trasparente e accessibile uno strumento come il Town meeting? Che ruolo hanno, in questo senso, le nuove tecnologie utilizzate dal Town meeting?

Trasparenza e accessibilità sono le parole d'ordine non solo del Town Meeting, ma della democrazia stessa, e passano attraverso un corretto uso dell'informazione. La trasparenza nello svolgimento del Town Meeting è assicurata dal fatto che tutti i partecipanti e i volontari sono preventivamente formati sulle modalità del suo svolgimento, in modo da garantire la correttezza delle procedure, ed informati con materiale adeguato, in modo da assicurare che la discussione sia consapevole.

L'uso della tecnologia è essenziale per garantire trasparenza e accessibilità, perché permette un continuo scambio dei contenuti in tempo reale, grazie al collegamento tra i computer dei singoli tavoli e quello centrale, dove vengono sintetizzati e rinviiati alla platea, che li condivide.

Un evento come quello del Town meeting di Marina di Carrara ha bisogno di una lunga fase di preparazione, voi siete partiti lo scorso 13 gennaio con un'assemblea pubblica, quali sono le tappe interlocutorie che state preparando affinché il prossimo 18 novembre tutto funzioni per il meglio? Chi sono i vari soggetti (associazioni, movimenti, partiti politici, cittadini) che avete coinvolto?

La Regione ha organizzato e continua ad organizzare incontri con tutti i soggetti interessati: amministratori pubblici, associazioni di volontariato, movimenti politici, università e singoli cittadini, attraverso assemblee pubbliche sparse su tutto il territorio. Il partner della Regione in questo percorso è la Rete nuovo municipio.

Lelio Simi

Università degli Studi di Firenze Facoltà di Scienze Politiche 'Cesare Alfieri'



Sede di Prato



Laurea Specialistica in ANALISI E POLITICHE DELLO SVILUPPO LOCALE E REGIONALE



OBIETTIVI DEL CORSO DI LAUREA

Il Corso ha durata biennale e si propone di formare esperti con una solida formazione di base di tipo interdisciplinare, capaci di operare con ruoli di responsabilità nel campo dell'analisi e dell'intervento sui temi dello sviluppo economico locale, delle trasformazioni delle città, del lavoro, della protezione sociale e della tutela ambientale.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Le possibilità di collocazione occupazionale delle figure formate dalla laurea specialistica sono ampie e riguardano sia il settore pubblico che quello privato. In particolare, istituzioni e imprese regionali nazionali ed internazionali, che operano nel campo dell'analisi e della progettazione dello sviluppo locale e regionale. Sono previsti *stages* per la preparazione della tesi di laurea.

AMMISSIONE

Il Corso inizierà nell'Ottobre 2006. Si tratta di una laurea specialistica della durata di *due anni* per 120 crediti, alla quale ci si può quindi iscrivere dopo aver conseguito una laurea triennale di primo livello.

Sono interamente riconosciuti i 180 crediti conseguiti presso l'Università di Firenze nel corso di laurea di primo livello di Scienze Politiche. Il massimo riconoscimento è assicurato agli studenti con titolo di laurea triennale in Sociologia, Scienze di Governo e dell'Amministrazione, Relazioni Industriali e Sviluppo delle Risorse Umane presso l'Ateneo fiorentino. Sono ammessi gli studenti che, provenendo da altri corsi di laurea o da altri atenei, non presentino debiti formativi superiori a 60 CFU. Sono disponibili 5 borse di studio da 2.000 euro ciascuna per studenti residenti al di fuori dei territori provinciali di Prato, Firenze e Pistoia. Appositi finanziamenti sono disponibili per finanziare attività di ricerca, anche all'estero, connesse alla realizzazione della tesi finale. Si prevedono inoltre apposite borse per tesi su argomenti concordati.

PER SAPERNE DI PIÙ

Per avere informazioni più dettagliate sulle condizioni di iscrizione e sui programmi rivolgersi a:

Referente del Corso di Laurea:

Prof. Carlo Trigilia
DISPO - Università di Firenze
Telefono diretto: 055 4374431
e-mail: trigilia@unifi.it

Segreteria didattica:

P.za Ciardi 25 - 59100 PRATO
Telefoni: centralino: 0574 6024
diretto: 0574 602505
e-mail: didattica@pin.unifi.it
sito web: www.laureasviluppolocale.it

La finanza locale in Toscana: comuni più deboli

I bilanci degli enti locali, in Toscana così come nel resto d'Italia, presentano oggi due elementi di forte criticità: un andamento decrescente dei trasferimenti statali e, al contempo, una bassa libertà di manovra sulle entrate di bilancio. Queste criticità sono particolarmente evidenti nella situazione dei comuni toscani, tradizionalmente caratterizzati da un livello di intervento pubblico (sia di pressione fiscale che di spesa corrente) fra i più alti d'Italia (+20% rispetto alla media).

I comuni

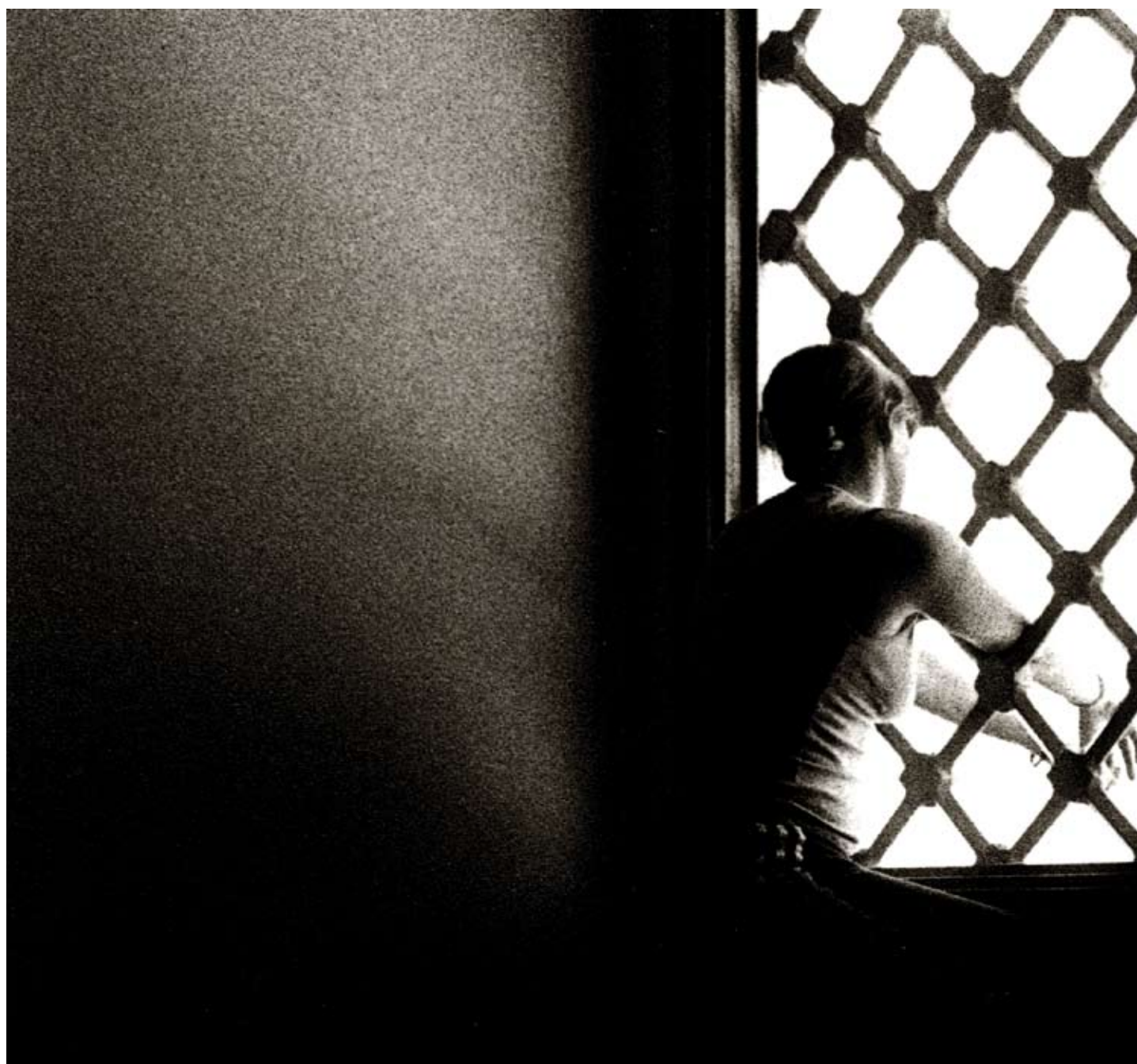
Le amministrazioni comunali hanno subito con maggior intensità da un lato l'ampliamento delle competenze e, dall'altro, le restrizioni sulle proprie decisioni di bilancio. La posizione dei comuni risulta indebolita dalla loro politica tributaria, che si basa ormai su tributi poco elastici e poco governabili, ma dai quali i comuni devono continuare a trarre gran parte delle loro risorse (in media l'autonomia tributaria si attesta sul 50% delle entrate correnti e quella finanziaria arriva all'80%). La flessione nelle risorse trasferite dallo Stato, il blocco di molte delle fonti tributarie disponibili, le difficoltà dell'accesso al credito hanno messo in crisi anche la politica degli investimenti: l'accumulazione di capitale fisso sta infatti rallentando, per le difficoltà crescenti di contrarre e pagare l'onere dei mutui: la Regione ha assunto un ruolo sempre più importante, non soltanto nei confronti di province e Comunità montane che storicamente hanno sempre goduto di rilevanti flussi da parte della Regione, ma anche dei Comuni, che oggi sono destinatari di ben il 40% delle risorse regionali trasferite.

Le province

La finanza delle province toscane è, invece, complessivamente in buona salute. Gli enti toscani si collocano fra i maggiori percettori di trasferimenti in termini pro capite (109 euro), con un'altissima incidenza di quelli regionali (83%): sono proprio le risorse trasferite dalla Regione che fino ad oggi hanno consentito di compensare il calo dei trasferimenti statali. In definitiva, la situazione più favorevole per le province deriva dal fatto che, negli ultimi anni, non hanno perso risorse finanziarie grazie ai trasferimenti regionali e, anche, alla sufficiente elasticità delle loro imposte rispetto al reddito. Tutto ciò ha consentito loro di mantenere i livelli di spesa, ben al di sopra dei valori medi nazionali.

Le Comunità montane

Direcente le Comunità montane toscane hanno dovuto sempre più ricorrere all'indebitamento per raccogliere risorse aggiuntive, a fronte di una sostanziale invarianza delle en-



Rapporto Irpet

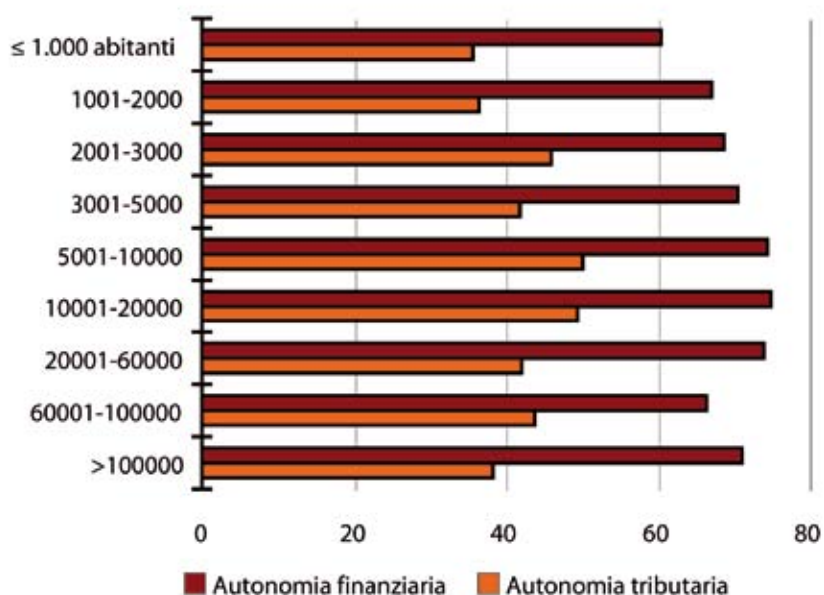
trate extra-tributarie e dei trasferimenti regionali (che, comunque, rimangono una voce di grande importanza). Essendo costrette a razionare, le Comunità montane hanno reagito diminuendo la spesa corrente (-2% nel 2004) e potenziando invece gli investimenti (+30%), soprattutto nel campo del turismo.

La vitalità di questi enti è anche dimostrata dal fatto che oggi 18 Comunità su 20 hanno attivato gestioni associate su un numero sempre crescente di servizi, sfruttando i contributi regionali.

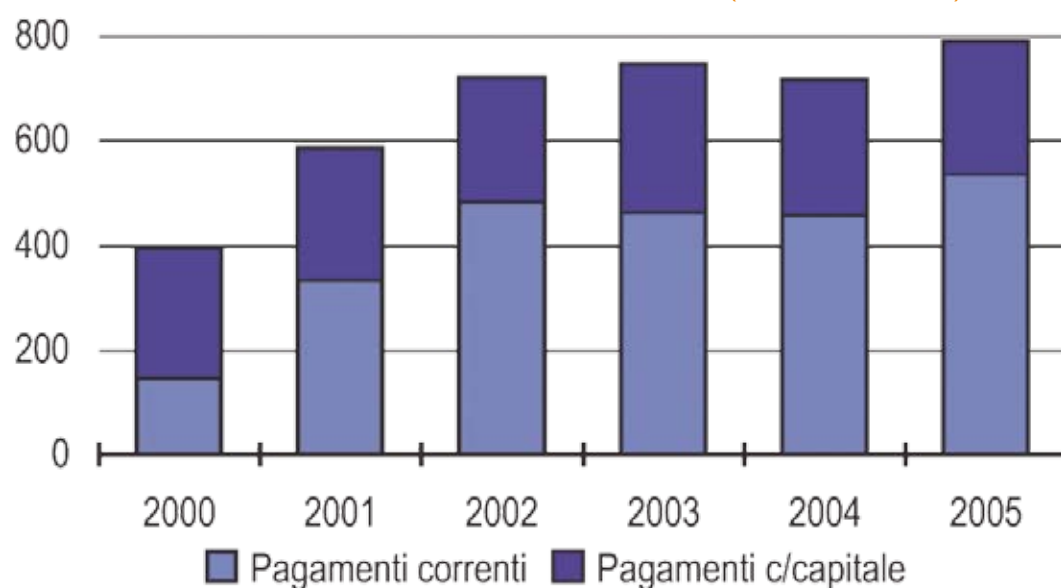
In sintesi

Stefania Lorenzini, dirigente Irpet che ha curato il Rapporto, ci aiuta a riepilogare la situazione osservando le entrate e le spese dei vari livelli di governo decentrato in Toscana. "Ogni cittadino toscano ha versato in media a titolo di tributi e tariffe ai vari enti della regione, 2.476 euro, per il 66% destinati alla Regione, per circa il 30% ai Comuni, per il 4,5% alle Province e per appena lo 0,2% alle Comunità Montane. La distribuzione della spesa fra livelli di governo mette in rilievo una minore incidenza della Regione (52,3% del totale), un peso

AUTONOMIA FINANZIARIA E TRIBUTARIA DEI COMUNI, 2004 VALORI %



TRASFERIMENTI DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI (MILIONI DI EURO)



Fonte elaborazioni Regione Toscana

i



“I comuni manterranno il livello dei servizi”

“Apprezziamo molto il lavoro fatto dall'Irpet e dalla Regione - ha detto **Paolo Fontanelli**, presidente dell'Anci Toscana e sindaco di Pisa -. Il rapporto, che è andato affinandosi edizione dopo edizione, è, per noi amministratori, uno strumento molto utile per ragionare sulle criticità e sulle possibili strade da percorrere per risolverle”.

Fontanelli ha evidenziato come le ultime finanziarie abbiano fortemente ridotto gli spazi di autonomia e di investimento degli enti locali. “Nonostante questa forte penalizzazione - ha continuato Fontanelli - i comuni, i più colpiti tra gli enti locali, sono riusciti a mantenere inalterato il livello dei servizi erogati ed anzi, in certi casi, sono stati potenziati. A Pisa, ad esempio, siamo riusciti ad aprire 4 nuovi asili nido, praticamente azzerando le liste di attesa”. La finanziaria 2006 ha introdotto però nuovi criteri per il calcolo del rispetto del Patto di stabilità e quindi nuove sofferenze per i bilanci già traballanti degli enti locali.

Quali, a questo punto, le proposte per sbrogliare il nodo del risanamento della finanza pubblica, della tutela dello stato sociale e del recupero di competitività? Per Fontanelli è innanzitutto necessario ritornare al meccanismo dei saldi per quanto riguarda il Patto di stabilità perché è un criterio più corretto di ragionare. La finalità del patto, infatti, non è quella di non far spendere ma di non produrre indebitamento.

“Una delle misure auspicabili - ha concluso Fontanelli - che stiamo aspettando dal 2000 è il trasferimento di tutte le funzioni del catasto ai comuni con un contestuale aggiornamento degli estimi perché non è tollerabile che un appartamento in pieno centro storico a Roma abbia un valore inferiore ad uno della periferia.

È poi veramente improcrastinabile l'attuazione piena del federalismo fiscale, cioè dell'articolo 119 della Costituzione, anche alla luce del risultato del referendum costituzionale”.

invece maggiore dei comuni e delle province (rispettivamente 36,8% e 9,8%) e appena l'1% per le Comunità Montane. Risulta, inoltre, che nessun livello di governo è in grado di coprire le spese nette con risorse proprie: parte di questa discrepanza viene sicuramente colmata dai trasferimenti statali e regionali.

Il quadro complessivo mostra, quindi, quanto i livelli sub-regionali non abbiano ancora ottenuto un'adeguata autonomia finanziaria, nonostante l'operare dei principi di sussidiarietà e del federalismo fiscale.”



Imposte locali: progressive o regressive?

Sappiamo che nella situazione attuale l'autonomia finanziaria dei governi locali è ancora insufficiente. Ciò nonostante, è importante verificare quale sia oggi, cioè in un quadro sicuramente migliorabile, l'impatto redistributivo di alcuni fra i più importanti tributi locali, in accordo con la moderna teoria dell'economia pubblica che assegna la funzione redistributiva anche i governi decentrati e non più soltanto allo Stato.

Prendiamo Ici, Addizionale Irpef e Tarsu: i loro effetti redistributivi sono modesti, ma sicuramente non trascurabili. L'entità media del prelievo per questi tre tributi comunali è stimabile in Toscana nell'ordine di 605 euro per abitante, pari ad una incidenza media sul reddito dell'1,7%: in ordine di importanza troviamo prima l'Ici (circa 300 euro, con una incidenza sul reddito disponibile pari allo 0,9%), poi la tassa o tariffa per lo smaltimento dei rifiuti (225 euro in media per famiglia, per una incidenza dello 0,61%) e, infine, l'addizionale comunale all'Irpef (81 euro il debito medio di imposta e 0,23% l'incidenza media).

Gli effetti redistributivi variano da tributo a tributo. L'Ici si configura come un'imposta progressiva, grazie soprattutto alla distribuzione del valore del patrimonio (base imponibile) che aumenta in modo più che proporzionale al crescere del reddito. La proposta di abolire l'Ici sulla prima casa, di cui si è ampiamente discusso nella recente campagna elettorale, comporterebbe una perdita di gettito stimabile nell'ordine di 3 miliardi di euro a livello nazionale e di 293 milioni di euro in Toscana; ciò garantirebbe ad ogni famiglia un ammontare aggiuntivo di risparmio (in Toscana pari a 196 euro a famiglia) da destinare ai consumi. Tale manovra avrebbe quindi un effetto contenuto ma positivo sul reddito disponibile delle famiglie proprietarie di abitazioni, cioè il 73% di quelle toscane. Dal punto di vista redistributivo, però, la proposta si tradurrebbe in una minore incisività della progressività dell'imposta, considerato che l'Ici sulla prima casa contribuisce -seppur in misura lieve- alla diminuzione della disuguaglianza calcolata sui redditi delle famiglie.

L'addizionale comunale all'Irpef invece è un'imposta tipicamente proporzionale, che non modifica la struttura dei redditi delle famiglie toscane. Destinando però il gettito dell'addizionale al finanziamento della spesa sociale si potrebbe ottenere un effetto positivo in termini di redistribuzione, trasferendo in sostanza risorse dalle famiglie più abbienti a quelle più bisognose.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tarsu) e la tariffa di igiene ambientale (Tia) presentano invece accentuati caratteri di regressività (più la prima della seconda), coerentemente con la loro natura di tributi che rispondono al principio del beneficio e non a quello della capacità contributiva. L'introduzione di alcune agevolazioni sociali nella struttura della tassa/tariffa potrebbe però ridurre il grado di regressività.

ENTRATE E SPESE DEGLI ENTI LOCALI TOSCANI, 2004 VALORI PRO CAPITE IN EURO

	Comuni	Province	Comunità montane	TOTALE
Entrate proprie	723	110	19	853
Trasferimenti correnti:	277	117	75	469
di cui regionali	48	91	40	179
Entrate c/capitale	314	113	84	511
TOTALE ENTRATE	1.659	403	233	2.295
Spesa corrente netta	925	191	91	1.206
Spesa c/capitale netta	426	171	82	679
TOTALE SPESE	1.351	362	173	1.885

Fonte: elaborazioni IRPET su dati di bilancio



Affari istituzionali

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

Bilancio di previsione per l'anno 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 della Regione Toscana. Assestamento.

p.d.l. n.101 del 10-05-2006 di iniziativa GR/Gelli

La commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza con modifiche; voto contrario di AN, Gruppo Misto, UDC e FI.

Interpretazione autentica dell'articolo 150 della L.R. 51/89 (Testo unico delle leggi sul personale)

p.d.l. n.107 del 19-06-2006 di iniziativa GR/Gelli

Per l'applicazione della disciplina contenuta nella legge di riforma del sistema pensionistico (L. 335/95) si è dovuto attendere l'attuazione dell'art. 24 del contratto collettivo nazionale del Comparto Regioni-Autonomie locali siglato nel 1999, che ha stabilito le voci stipendiali da prendere a riferimento ai fini del calcolo del trattamento di fine rapporto (TFR). A seguito di ciò il TFR è sicuramente applicabile per i dipendenti regionali assunti a tempo indeterminato dopo il 31-12-2000. Si è resa indispensabile una interpretazione autentica dell'art. 150 (trattamento di fine servizio TFS) della LR 51/89, dove si afferma che le disposizioni di cui all'art. 150, commi 1, 3 e 5 sono da intendersi nel senso che il trattamento ivi previsto è riconosciuto solo per i periodi in cui il dipendente ha prestato servizio in regime di fine servizio. Infatti, prima della riforma, tutti i dipendenti regionali erano in regime di TFS (e pertanto non si ponevano esigenze di chiarimento) mentre in seguito all'entrata in vigore della riforma del sistema pensionistico, sempre maggiore diverrà il numero dei dipendenti che andranno in regime di TFR o misto.

La commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza; astensione di Gruppo Misto.

Ambito di applicazione nell'ordinamento regionale dell'art. 1, comma 54, della L. 266/2005 (Legge finanziaria 2006).

p.d.l. n.110 del 21-06-2006 di iniziativa consiglieri Bianconi (AN), Ferri (Gruppo Misto)

Il provvedimento adegua la legislazione regionale alla legge finanziaria per il 2006, che prevede la riduzione del 10% (alla data del 30-9-05) dell'ammontare delle indennità di carica e di funzione dei consiglieri regionali, spettanti agli stessi per la partecipazione a organi collegiali e per la carica rivestita. Vengono quindi adeguata le norme regionali applicando la riduzione alle indennità di funzione e carica (soggette a prelievo fiscale) ed escludendo l'applicazione ai rimborsi spese chilometriche e di missione, nonché alla diaria giornaliera (non soggette a prelievo fiscale). Sono inoltre esclusi l'assegno vitalizio e l'indennità di fine mandato in quanto retribuzione differita, risultante dalle contribuzioni versate.

Modifiche alla L.R. 27-12-2005, n. 70 "Legge finanziaria per l'anno 2006".

p.d.l. n.111 del 21-06-2006 di iniziativa GR/Gelli

Il provvedimento si rende necessario per poter rendere coerenti le previsioni iscritte in altra proposta di legge: "Bilancio di previsione per l'anno 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007-II variazione" con la legislazione vigente. I primi due articoli consentono alla Regione di intervenire finanziariamente per assicurare la continuità delle retribuzioni dei lavoratori in cassa integrazione. Gli altri articoli riguardano: il completamento dei processi di riorganizzazione delle strutture operative e della dirigenza regionale, il potenziamento del sistema delle infrastrutture aeroportuali, un contributo straordinario all'Arpat per il potenziamento dei propri laboratori, l'aumento di capitale della Firenze Fiera spa, l'acquisizione dell'aumento di capitale della società Terme di Casciana.

Bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008. II variazione.

p.d.l. n.112 del 21-06-2006 di iniziativa GR/Gelli

APPROVATI DAL CONSIGLIO

Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2005.

Delib. n.62 del 4-07-2006

Approvazione bilancio consuntivo 2005 dell'Istituto per la programmazione economica della Toscana (IRPET).

Delib. n.63 del 5-07-2006

Disposizioni in materia di contributi straordinari concessi dalla Regione agli Enti locali.

a.c. n.23 del 5-07-2006

Agricoltura

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

Approvazione del programma relativo agli interventi regionali a tutela dell'apicoltura per l'anno 2006.

p.d.d. n.241 del 21-06-2006 di iniziativa GR/Cenni

Gli interventi previsti nel programma hanno come obiettivo prioritario un'azione di informazione tesa a divulgare l'importanza dell'apicoltura al fine di incentivare i giovani a dedicarsi a questa attività. A tale scopo sono attivati finanziamenti per incontri informativi per le scuole toscane, per corsi di aggiornamento sui problemi dell'apicoltura e di aggiornamento professionale. La campagna informativa potrà essere realizzata anche mediante contributi alle associazioni produttori del miele riconosciute dalla Regione Toscana. Il programma prevede inoltre la partecipazione della Regione, con uno stand dedicato alla campagna informativa, alla Settimana del Miele a Montalcino. Le risorse destinate per l'attuazione del programma ammontano ad euro 70.000,00.

Regolamento CE n. 1698/05 - proposta di Programma di sviluppo rurale della Toscana per il periodo 2007/13.

p.d.d. n.247 del 27-06-2006 di iniziativa GR/Cenni

Il provvedimento è composto dal programma di sviluppo rurale (PSR), contenente gli indirizzi di fondo e le scelte operative essenziali per lo sviluppo delle zone rurali della Toscana (All. 1 e 2). I punti principali sono: 1) il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; 2) il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale; 3) la qualità della vita nelle zone rurali a diversificazione dell'economia rurale; 4) l'attuazione dell'approccio Leader. La Giunta potrà, una volta approvato il programma dalla commissione, apportare le modifiche ed integrazioni necessarie a migliorarne l'efficacia. Infine la Giunta dovrà relazionare al Consiglio sull'andamento del negoziato con la CE e sulle modifiche apportate al Piano di sviluppo rurale in relazione al negoziato stesso.

La commissione ha rinviato l'esame.

Approvazione del programma annuale 2006 della pesca professionale e dell'acquacoltura, attuativo della L.R. 66/2005.

p.d.d. n.252 del 3-07-2006 di iniziativa GR/Cenni

Il programma prende in esame le diverse tipologie di intervento finanziabili, individua le azioni di competenza regionale e quelle da realizzare in ambito dei piani provinciali e le ripartizioni delle relative risorse finanziarie (all.1). Il provvedimento prevede inoltre che per la realizzazione di interventi strutturali nel settore della pesca marittima e dell'acquacoltura sia necessaria l'emanazione di due bandi di gara: il bando relativo all'ammodernamento delle barche da pesca (all. 2) e il bando per l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura (all. 3). Le risorse finanziarie destinate a far fronte agli interventi individuati nel programma ammontano complessivamente a euro 3.099.080,00.

Parere ai sensi dell'art. 11 comma 5 dello Statuto. L.R. 83/1995 "Istituzione dell'Azienda regionale agricola di Alberese". Bilancio di previsione 2006.

p.d.d. n.257 del 7-07-2006 di iniziativa GR/Cenni

La commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza; voto contrario di AN e FI.

L.R. 83/1995 "Istituzione dell'Azienda regionale agricola di Alberese". Relazione previsionale e programmatica.

p.d.d. n.258 del 7-07-2006 di iniziativa GR/Cenni

Il provvedimento è composto dalla relazione dell'amministratore sulla situazione economica e patrimoniale del 2006; dal piano culturale-previsione; dal parere del Comitato consultivo aziendale ed infine dalle note descrittive allegata alla relazione dell'amministratore.

La commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza; voto contrario di AN e FI.

APPROVATI DAL CONSIGLIO

Modifica alla D.C.R. n. 78/01 "Aiuti per lo svolgimento di attività di migliora-

mento genetico delle specie animali di interesse zootecnico".

Delib. n.55 del 20-06-2006

Attività produttive

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

Approvazione del Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) art. 5 L.R. 78/98.

p.d.d. n.57 del 29-06-2005 di iniziativa GR/Conti

Il provvedimento approva il Piano in oggetto (allegato A), ai sensi della L.R. 78/98, quale atto di programmazione che stabilisce gli indirizzi e gli obiettivi di riferimento per l'attività di pianificazione in materia di cave e torbiere, recupero di aree di escavazione dismesse, recupero di materiali assimilabili a quelli di cava. Si esprime in merito alle osservazioni presentate (allegato G) e dà mandato agli uffici della Giunta di predisporre la cartografia definitiva ai fini della pubblicazione.

Si sono svolte le audizioni.

APPROVATI DAL CONSIGLIO

Direttive regionali per la programmazione comunale delle attività di vendita della stampa quotidiana e periodica e di somministrazione di alimenti e bevande.

Delib. n.57 del 20-06-2006

Sanità

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

Modifica all'art. 12 della L.R. 40/2005 (Disciplina servizio sanitario regionale).

p.d.l. n.113 del 28-06-2006 di iniziativa cons. Ferri (Gruppo Misto)

La legge di modifica interviene nella parte relativa alla composizione e alle competenze della Conferenza dei sindaci e prevede la possibilità di estendere la delega da parte del sindaco oltre che all'assessore competente anche ad un consigliere comunale.

APPROVATI DAL CONSIGLIO

Approvazione Statuto della Fondazione toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica.

Delib. n.65 del 5-07-2006

Modifiche alla L.R. 40/05 (Disciplina del servizio sanitario regionale). Nuova disciplina dell'Agenzia regionale di sanità.

a.c. n.24 del 5-07-2006

Le modifiche alla legge, riguardano l'assetto istituzionale dell'Agenzia. La novità più rilevante è costituita dalla definizione di un nuovo organo, il direttore, di cui sono disciplinati: la nomina (da parte del presidente dell'ARS su designazione del presidente della Giunta regionale), i poteri, il rapporto di lavoro. Inoltre sono modificate le disposizioni circa il programma di attività dell'Agenzia (predestato d'intesa con la direzione generale del Diritto alla salute) e quelle relative all'approvazione degli atti fondamentali che attribuiscono in via esclusiva alla Giunta il potere di approvazione del regolamento dell'ARS. Infine è da segnalare una specifica norma sul finanziamento, assente nel testo vigente.

Modifiche all'art. 5 della L.R. 24/2006 (a.c.) (Modifiche alla L.R. 40/05 "Disciplina del servizio sanitario regionale". Nuova disciplina dell'Agenzia regionale di sanità).

a.c. n.26 del 5-07-2006

La modifica in oggetto riguarda l'art. 5 relativo alla composizione del consiglio di amministrazione dell'Agenzia; i membri designati con voto limitato saranno sette e non più cinque.

PUBBLICATI

Istituzione della Fondazione toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica.

L.R. del 21-06-2006 n. 25

B.U.R.T. n. 20 del 28-06-2006

Cultura

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

Approvazione del programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali 2006-2008 in attuazione dell'art. 15 della L.R. 71/2004 e dell'art. 27 della L.R. 70/2005

p.d.d. n.242 del 19-06-2006 di iniziativa GR/Zoppi

È approvato il Programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali (All. A), da realizzarsi nelle aree di cui all'All. B. Per il triennio 2006-2008 gli oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 18.712.719,41, ripartiti nel modo seguente: per il 2006, euro 8.712.719,14; per il 2007-08, euro 5.000.000,00 per ciascun anno. La Giunta regionale è impegnata a trasmettere annualmente al Consiglio e alla Commissione consiliare competente, un dettagliato rapporto sullo stato di avanzamento del Piano di investimenti.

Direttive per la promozione della cultura della legalità democratica: approvazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 11/99.

p.d.d. n.244 del 28-06-2006 di iniziativa GR/Gelli

L'obiettivo generale del provvedimento è quello di mantenere la qualità degli interventi tramite la definizione di piani che siano il risultato di sinergie fra tutti gli operatori pubblici e privati del settore. Inoltre prevede la creazione di un supporto per la scuola. I temi sui quali intervenire sono: lo sviluppo della coscienza civile democratica, la pratica della democrazia, la lotta alla criminalità organizzata e contro i diversi poteri occulti, nonché il sostegno per una vita sicura e solidale nella città. Infine gli interventi si distinguono tra iniziative assunte direttamente dalla Regione e finanziamenti di progetti presentati da soggetti esterni.

Tutela e valorizzazione delle Associazioni e delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana.

p.d.l. n.108 del 20-06-2006 di iniziativa consiglieri Giovannini, Giorgi, Angiolini Fabiana, Brogi, Saccardi, Petraglia (DS)

Con questo atto la Regione Toscana intende valorizzare la cultura, la tradizione e la storia del proprio territorio, attraverso il riconoscimento dell'attività delle Associazioni di rievocazione storica e le manifestazioni da esse organizzate. I punti più rilevanti della legge riguardano: l'istituzione di un Albo regionale di tutto il settore, il restauro e la conservazione del patrimonio costumistico, il monitoraggio del settore.

APPROVATI DAL CONSIGLIO

Per il sostegno del teatro amatoriale e dialettale in Toscana.

Ris. n.15 del 5-07-2006

Il Consiglio regionale impegna la Giunta a ripristinare il fondo destinato al sostegno del teatro amatoriale e dialettale in misura non inferiore a quanto previsto nel precedente progetto per il 2005; invita inoltre la Giunta a destinare i finanziamenti ai gruppi ed alle compagnie che presentano caratteristiche di radicamento nel territorio.

Sul documento preliminare al Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie triennio 2007-2009.

Ris. n.16 del 5-07-2006

Il Consiglio regionale invita la Giunta a valorizzare l'attività sportiva all'interno della scuola, in modo che possa diventare una consuetudine per tutta la vita. Inoltre individua le seguenti necessità: mettere a norma gli impianti esistenti; creare condizioni per l'utilizzo delle palestre scolastiche nei momenti che non sono utilizzate dagli studenti in modo da diversificare l'offerta sportiva; mettere in relazione la pratica sportiva con la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico attraverso l'implementazione delle piste e dei percorsi ciclabili; chiarire il ruolo dell'Osservatorio regionale; inviare al Governo la richiesta di valutare la deducibilità delle spese per la pratica delle attività sportive.

PUBBLICATI

L.R. 22/2002 "Norme e interventi di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni". Programma annuale delle attività di informazione e comunicazione del Consiglio regionale per l'anno 2006.

Delib. n.46 del 24-05-2006

B.U.R.T. n. 26 del 28-06-2006 parte II

Istituzione delle commissioni provinciali ai sensi dell'art. 137 del Dlg. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6-7-2002, n. 137) e disciplina del procedimento per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree di particolare pregio paesaggistico.

L.R. del 29-06-2006 n. 26

B.U.R.T. n. 21 del 5-07-2006 parte prima

Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo.

L.R. del 29-06-2006 n. 27

B.U.R.T. n. 21 del 5-07-2006 parte prima

Territorio

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE

L.R. 41/98 "Incentivazione a sostegno di programmi locali di sviluppo sostenibile". Delibera CR n. 136/2005. Modifica graduatoria progetti.

p.d.d. n.243 del 6-07-2006 di iniziativa GR/Martini

Il provvedimento accoglie la richiesta avanzata dall'amministrazione provinciale di Siena, su motivata istanza del comune di Poggibonsi, affinché il contributo per un intervento di riqualificazione della Piazza Rosselli, venga stornato a favore del progetto di restauro delle mura urbane Staggia Senese, sempre nel comune di Poggibonsi, in quanto il progetto di restauro della piazza risulta finanziato con altre risorse.

Condizioni e modalità per la partecipazione della Regione alla Società Logistica Toscana - Società Consortile a responsabilità limitata.

p.d.l. n.93 del 2-03-2006 di iniziativa GR/Conti

Il provvedimento disciplina le condizioni e le modalità della partecipazione regionale alla società in oggetto autorizzata dalla legge finanziaria per l'anno 2006. L'acquisizione della quota di partecipazione è subordinata alla preventiva approvazione dello statuto della società da parte della Giunta regionale. I componenti del Consiglio di amministrazione di spettanza della Regione sono designati dal Consiglio regionale. La Giunta definisce, previo confronto con Unioncamere Toscana, gli indirizzi per l'attività della società e determina l'importo massimo del contributo annuo da destinare alla stessa. L'erogazione del contributo è determinata in coerenza con il bilancio pluriennale e con gli atti della programmazione regionale.

La commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza; astensione di Gruppo Misto e FI.

Regolamento recante definizione del programma di azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del Dlg. 152/2006 (Norme in materia ambientale) in attuazione della direttiva del Consiglio 91/976 CE del 12-12-1991.

Il regolamento definisce il programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque causato dai nitrati di origine agricola. Si applica alla zona vulnerabile costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci e alla zona vulnerabile area circostante il lago di Massaciuccoli.

La commissione, in seduta congiunta con la seconda del 22-6-2006, ai sensi dell'art. 42 comma 2 dello Statuto, ha espresso parere favorevole a maggioranza con voto contrario di AN, FI e UDC sul provvedimento trasmesso dalla Giunta regionale con decisione n. 15 del 22-5-2006.

APPROVATI DAL CONSIGLIO

Bacino interregionale fiume Fiora - Approvazione per la parte toscana del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico.

Delib. n.67 del 5-07-2006

Programma di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile per l'esercizio dei servizi ferroviari regionali in gestione a Trenitalia S.p.A. - periodo 2006/2008.

Delib. n.68 del 5-07-2006

Bacino fiume Magra - Approvazione per la parte toscana del "piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola" adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Magra con deliberazione n. 180 del 27-4-06.

Delib. n.69 del 5-07-2006

Funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati.

a.c. n.25 del 5-07-2006

PUBBLICATI

Modifiche alla L.R. 1/2005 (Norme per il governo del territorio) in materia di disciplina delle costruzioni nelle zone sismiche.

L.R. del 21-06-2006 n. 24

B.U.R.T. n. 19 del 23-06-2006 parte prima

AnToS

Sistemi avanzati di gestione delle risorse umane



Negli ultimi anni sono cambiate le principali variabili che determinano le logiche organizzative e gestionali degli enti locali, si pensi alla riforma del titolo quinto della Costituzione, alla privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti, ai nuovi vincoli imposti dalle ultime leggi finanziarie. La rilevanza di questi fenomeni non può essere affrontata con semplici interventi correttivi, ma induce gli enti a coraggiosi sforzi e interventi di innovazione. Una delle leve strategiche è la gestione delle risorse umane, nei termini di flessibilità di impiego e reclutamento, produttività, competenze, clima organizzativo e motivazioni dei dipendenti. Gli interventi attuabili sono tuttavia possibili solo attraverso un mutamento culturale, che permetta di abbandonare meccanismi consolidati di "amministrazione" del personale, a favore della comprensione delle reali necessità di intervento. Ecco alcuni strumenti e metodologie

imprescindibili per l'evoluzione di nuovi sistemi di gestione delle risorse umane.

1. Sviluppo di sistemi di gestione delle risorse professionali orientati alle competenze: valorizzare le risorse umane attraverso strategie di crescita del benessere organizzativo interno, per sviluppare più elevati livelli di motivazione e di partecipazione dei dipendenti.
2. Messa a regime di nuove metodologie di selezione del personale e di nuove procedure di accesso all'impiego: il concetto di pubblico concorso deve lasciare spazio a quello di selezione pubblica, procedimento la cui finalità è quella di selezionare le professionalità maggiormente idonee a ricoprire il profilo messo a concorso.
3. Analisi quali-quantitativa dei fabbisogni organici: a seguito della rilevazione dei fabbisogni, viene sviluppata una valutazione della compatibilità tra la dotazione organica in essere e quella prefigurata. Il ridisegno dei processi, l'ipotesi di adozione di nuove metodologie operative e di supporti informatici e telematici, l'organizzazione di nuove funzioni di front-office o l'integrazione con altri soggetti istituzionali rendono necessaria una valutazione delle professionalità richieste e degli eventuali sistemi d'inquadramento e di riallineamento.
4. Revisione della regolamentazione degli istituti del rapporto di lavoro.
5. Supporto all'analisi dei sistemi incentivanti e implementazione di nuovi modelli di valutazione.
6. Analisi di clima organizzativo: acquisire informazioni non direttamente "visibili" o percepibili, ma fondamentali per la conoscenza della struttura, e utilizzarle per azioni di miglioramento del "clima" dell'organizzazione.
7. Revisione del sistema dei profili professionali: implementare sistemi di classificazione e analisi dei profili di competenze dei dipendenti, per sviluppare nuovi sistemi di gestione delle risorse disponibili valorizzando le capacità possedute.
8. Progettazione e attuazione di un programma formativo e strategie di gap alignment: progettare un piano formativo che parta dal gap tra competenze attese e possedute, che sia in grado di valorizzare le aspirazioni professionali dei soggetti che fanno parte dell'organizzazione.

Per maggiori informazioni: AnToS Srl via di Pietrapiana, 53 – 50121 Firenze
tel 055 2769972 – fax 0552769637 – e-mail antos@anci-toscana.it – www.ancitoscana.it



Servizi per gli enti locali protagonisti della società dell'informazione e della conoscenza



Servizi e consulenze per l'innovazione e l'efficienza nella pubblica amministrazione locale



Servizi e consulenze per una comunicazione pubblica efficace e di qualità



Servizi per la formazione continua delle risorse umane nella pubblica amministrazione locale



femina rea

Le foto di questo numero di aut&aut sono tratte dal reportage "femina rea – Penitenziario Sezione Femminile", realizzato da Enrico Genovesi.

Questo lavoro racconta per immagini una storia di carcerazione al femminile, attraverso una serie di istantanee scattate nelle case circondariali di Firenze "Sollicciano", "Le sughere" di Livorno e "Pozzale" di Empoli. Ritratti intensi di donne, che forniscono spunti di riflessione sulla dimensione sociale della reclusione carceraria, senza tralasciare però un'analisi del mondo interiore delle detenute che qui stanno scontando la loro pena.

aut&aut

Quindicinale
Reg. Trib. di Prato nr. 180 del 8/7/1991.
Editore: Aut&Aut Onlus
Proprietà: Anci Toscana
Direttore: Marcello Bucci
Direttore responsabile: Claudio Rosati
Redazione: Comunica Via Cavour, 8 - 50129 Firenze
tel. 055 2645261 - fax. 055 2645277
email: redazione@comunica-online.com
Collaboratori redazione: Lelio Simi, Maria Teresa Capecci, Olivia Bongiani, Sara Mannocci, Fulvio Mazzola, Francesca Gallacci, Carlotta Ferretti, Elisa Casini
Comitato dei Garanti:
Paolo Fontanelli, Lio Scheggi, Alessandro Pesci, Aldo Morelli, Mauro Ginanneschi, Luigi Lucherini, Fabrizio Neri
Progetto Grafico: Comunica
Impaginazione: Osman Hallulli
Pubblicità: Comunica Via Cavour, 8 - 50129 Firenze
Tel. 055.2645261 - fax 055.2645277
email: info@comunica-online.com
Stampa: Tipografia Valdarnese

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



Il cittadino al centro di Dire&fare

Il rapporto tra cittadini e Pubblica amministrazione sarà al centro dell'edizione 2006 di Dire&Fare, la manifestazione che da nove anni promuove e mette in rete gli elementi più innovativi delle autonomie locali e della Pubblica amministrazione. L'edizione di quest'anno avrà come filo conduttore il tema del riconoscimento e dei diritti di cittadinanza e del ruolo dei cittadini nei processi di partecipazione al governo locale. Il programma dei convegni e dei seminari, che sarà particolarmente attento a coinvolgere comunità locali, scuole, associazioni, forum di cittadini, si aprirà richiamandosi all'attualità dei valori della nostra democrazia, a sessant'anni dalla costituente. La conquista del diritto di voto femminile, la partecipazione e la rappresentanza delle donne in politica saranno i temi approfonditi dal primo ciclo di seminari. Sotto analisi anche la **finanza locale** nel convegno promosso dall'Anci nazionale, volto a fare il punto sulla finanziaria e sulle conseguenze per gli enti.

Un altro momento centrale sarà dedicato all'ambiente: la **IX Conferenza regionale ambientale**, promossa e organizzata dalla Regione Toscana, caratterizzerà in modo rilevante una delle giornate. Per le **questioni giovanili** è prevista la prima assemblea regionale dei giovani che svolgono il Servizio civile volontario nella regione Toscana e il Seminario sulla programmazione delle politiche giovanili. Un filone tematico sarà relativo al ruolo della cittadinanza attiva. Il cittadino, l'utente, il consumatore. Fare i conti con la sindrome Nimby. Politiche, procedure, esperienze di concertazione sociale. La difesa civica in Italia e in Toscana. Questi alcune delle iniziative previste. Nel corso della sezione "Il cittadino periferico", troveranno spazio seminari e convegni rivolti ai cittadini più deboli sul piano del **riconoscimento dei diritti di cittadinanza**. La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e all'azione amministrativa

attraverso strumenti nuovi offerti dalle tecnologie sarà al centro della sezione E-government e innovazione. Anche il tema della comunicazione godrà di uno spazio tutto suo. Nel corso dell'iniziativa "La comunicazione dei comuni toscani" verrà presentato un primo rapporto della ricerca dell'**Osservatorio sull'Innovazione nella Pa** promosso da Anci Toscana. Saranno tre i seminari promossi dall'assessorato all'istruzione,

formazione e lavoro della regione Toscana incentrate su diritti e politiche attive nei settori: Infanzia, scuola, didattica: esperienze di eccellenza. Politiche attive per la formazione e l'occupazione delle donne. I progetti interregionali: l'esperienza toscana di una modalità innovativa. Tra le iniziative promosse dall'**assessorato alla Sanità della Regione Toscana** segnaliamo il convegno sulle persone diversamente abili e quello sull'educazione alla salute.



DIRE & FARE